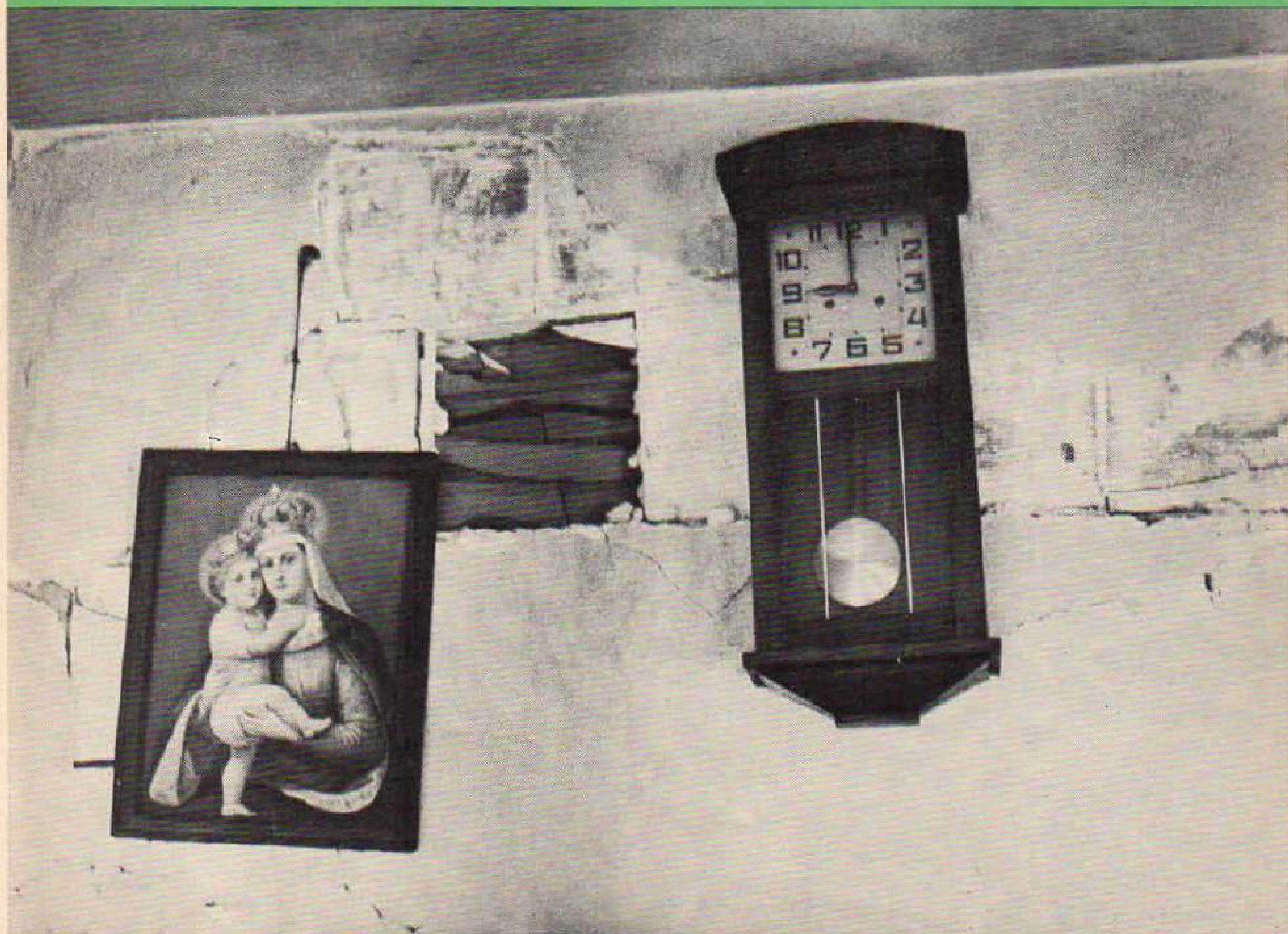
il ponte

periodico del Codroipese

Anno III - N. 4 - Giugno 1976 Spedizione in abbonamento postale Gruppo III - Inf. 70% **Mensile - L. 150**

6 maggio 1976: il tempo si è fermato

IL PONTE
Periodico del Codroipese

Mensile - Anno III - N. 4
Giugno 1976

Spediz. in abb. postale - Gr. III
Pubblicità inferiore al 70%

Direttore responsabile
Flavio Vidoni

Direzione - Redazione
Amministrazione - Pubblicità
33033 CODROIPO
Via dello Stella 8 - Tel. 91423

Editr.: Soc. coop. editoriale
« Il Ponte » a r. l.
C/C Postale n. 24/6420

Autorizz. del Trib. di Udine
n. 336 del 3-6-1974

Tipografia G. Sartor s.a.s.
Via Nuova di Corva - Pordenone

« Il Ponte » esce in 4.300 copie ogni mese ed è inviato gratuitamente a tutte le famiglie del Comune di Codroipo.

La collaborazione è aperta a tutti. « Il Ponte » si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi scritto o inserzione.

Copertina
di
Nino Michelotto

ASSOCIATO ALL'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana

dopo le 21, una nuova realtà

Giovedì 6 maggio « Il Ponte » era pronto per la stampa. Erano parecchi gli argomenti di scottante attualità, allora, di vivo interesse per la cittadinanza: definizione del problema inerente la costituzione del Consorzio sanitario, le varie prese di posizione al riguardo, l'attività dei consigli di quartiere, le posizioni dei partiti politici sulla situazione locale (discussione della mozione delle sinistre in consiglio comunale, conferenza economica del Pci, riunioni dei democristiani sul distretto scolastico, eccetera), notizie di cronaca, sportive e così via.

D'improvviso la scossa, le altre terribili scosse, la paura immediata e il panico, poi il terrore e l'angoscia. Il tempo si è fermato. Tutto ciò che fino alle 21 di giovedì 6 maggio poteva avere un senso, essere lo scopo di una attività, di colpo, brutalmente, è stato bloccato.

E' passato circa un mese da quella tremenda sera, ma le ferite, anche qui da noi, nel Codroipese, sono ancora aperte, anche se ci sono stati fortunatamente risparmiati vittime e lutti.

La vita è ripresa quasi regolarmente, ma cosa potrebbero significare, ora, certe notizie, certi commenti, di fronte alla tragedia che abbiamo appena vissuto?

Per questo « Il Ponte » annullato il numero di maggio, presenta ai suoi lettori un quadro della nuova realtà venuta avanti nel Codroipese a partire dalle prime ore seguite al disastro: la testimonianza di un dramma, ancorchè vissuto ai margini del cataclisma.

nel caos si organizzano i primi soccorsi ai sinistrati

Le dimensioni della tragedia nella prima mattina di venerdì 7 maggio non erano ancora del tutto comprensibili o rilevabili, almeno per chi non si era spinto fin nelle zone più colpite, che già si metteva in moto, anche da noi, quella macchina, la solidarietà, che spinge gli uomini a muoversi in aiuto dei propri simili quando il bisogno, ancorchè non quantificato, si intuisce pressante e comunque di dimensioni gigantesche.

Immediata quindi la risposta dei Codroipesi, immediata e istintiva. Pubblica amministrazione e privati in una corsa affannata, convulsa e caotica, almeno nelle prime ore, diretta all'aiuto delle migliaia di persone che soffrivano una tragedia troppo grande, a pochi chilometri di distanza.

Già nella mattinata di venerdì, quindi, gli amministratori comunali tenevano una riunione informale nel tentativo di coordinare quanto si stava organizzando da più parti. Nel pomeriggio del giorno seguente Giunta e capigruppo facevano un primo bilancio delle attività di soccorso organizzate nel Comune e decidevano di aprire una sottoscrizione, con uno stanziamento di 3 milioni, che veniva affidato ai Consigli di quartiere e di frazione che si mettevano subito all'opera.

Contemporaneamente si sviluppava, su tutto il territorio comunale, una generosa gara di solidarietà fra i cittadini. Mentre un centinaio di giovani partivano con quattro camion militari a prestare la loro opera nelle zone sinistrate, decine di volontari, giovani e meno giovani, nel capoluogo e nelle frazioni attuavano con i più svariati mezzi una raccolta capillare, casa per casa, di indumenti, viveri, coperte, lenzuola e altri generi di prima necessità che facevano confluire nella sede della Pro loco di via Balilla dove un impiegato comunale, autorizzato dal sindaco, aveva organizzato il centro di raccolta. Presso quella sede confluivano gli aiuti provenienti anche dai comuni vicini.

Decine di camion, messi a disposizione da imprenditori e commercianti, sono quindi partiti verso i centri di smistamento e le zone sinistrate, alcune delle quali non ancora raggiunte da altri soccorritori.

Giovani di Biauzzo durante la raccolta.

La solidarietà dei cittadini codroipesi non si è espressa soltanto con queste azioni. Numerose sono state le offerte di appartamenti e alloggi per i superstiti, in special modo per i bambini rimasti soli.

A Biauzzo il Gruppo giovanile ha devoluto completamente a favore dei terremotati l'incasso di un film programmato sabato e domenica 29 e 30 maggio nella sua sede. La discreta partecipazione di pubblico ha consentito di racimolare la somma di 44 mila lire che è stata consegnata al Consiglio di frazione.

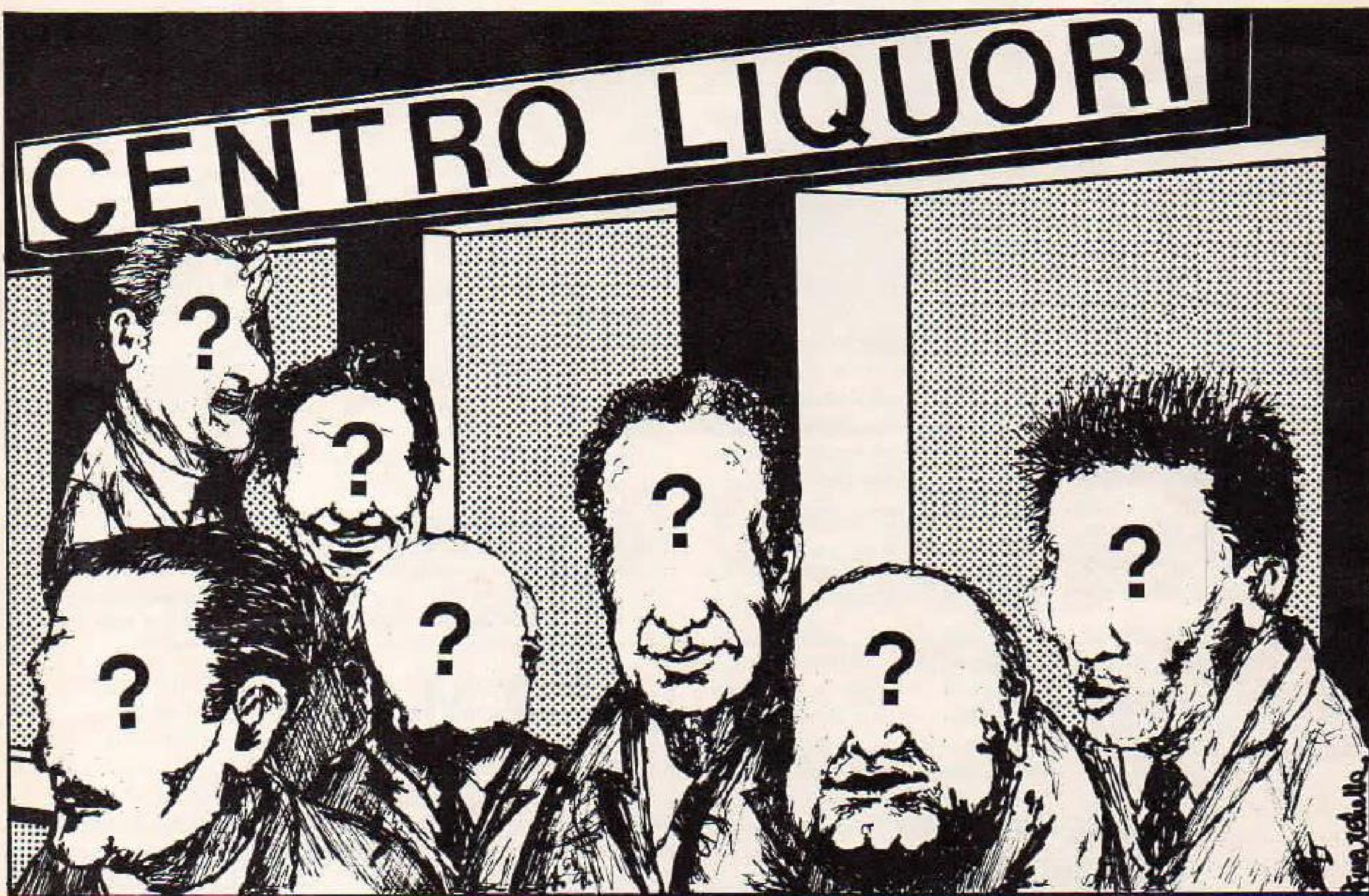
I barbieri di un negozio del centro hanno aderito all'invito della loro associazione recandosi nella giornata settimanale di riposo a prestare la loro specifica opera nella tendopoli della Croce Rossa a Gemona.

La frazione di Iutizzo ha preceduto la raccolta organizzata dal Comune e già nella giornata di venerdì 7 maggio iniziava la raccolta di viveri, indumenti, materassi, coperte e altro che nella giornata di sabato faceva confluire con un enorme autocarro stracarico nella zona di Trasaghis.

i comuni del medio friuli chiedono la continuità dei servizi

Il 18 maggio si sono riuniti nel municipio di Codroipo sindaci e assessori dei comuni di Codroipo, Bertiolo, Camino al Tagliamento, Lestizza, Mereto di Tomba, Mortegliano, Sedegliano, Rivignano, Talmassons e Varmo per fare il punto sulla situazione venutasi a creare in seguito al terremoto.

Al termine della riunione hanno indirizzato al presidente e ai componenti la Giunta regionale, ai parlamentari friulani, ai ministri dell'Interno, del Lavoro, dei Lavori pubblici e della Pubblica istruzione il seguente ordine del giorno:

« I rappresentanti dei Comuni del Medio Friuli (Codroipo, Bertiolo, Camino al Tagliamento, Lestizza, Mereto di Tomba, Mortegliano, Sedegliano, Rivignano, Varmo) nelle persone dei Sindaci o dei loro delegati, riuniti il giorno 18 maggio 1976, presso il Municipio di Codroipo per fare il punto sulla situazione venutasi a creare in seguito agli eventi calamitosi verificatisi in Friuli e nella Carnia, manifestano la propria solidarietà e il proprio cordoglio verso i Comuni che per le gravissime distruzioni e le molte vittime sono stati i più duramente colpiti; intendono proseguire nella campagna di sensibilizzazione per la raccolta di fondi da destinare alle popolazioni maggiormente sinistrate al fine di accelerare i tempi di un loro reinserimento attivo nel tessuto socio-produttivo che va prontamente reintegrato; richiamano l'attenzione della Regione e dello Stato sui rilevanti danni materiali che il terremoto ha provocato anche ai margini della zona più direttamente colpita e, in particolare, nel Medio Friuli, dove gli accertamenti in corso rivelano situazioni di precarietà venutesi a creare in molte strutture edilizie pubbliche e private, con conseguenti dichiarazioni di inabitabilità che mettono in grave disagio parte della popolazione e tutte le Amministrazioni comunali della zona; fanno voti affinchè in sede di stesura della normativa regolante gli interventi a favore della ricostruzione, si tengano presenti le particolari situazioni di difficoltà finanziarie in cui versano tutti i Comuni, prevedendo adeguati mezzi finanziari anche a favore delle pubbliche amministrazioni che, operando ai margini della zona più duramente colpita, devono essere messe in grado di garantire la continuità di tutti i servizi pubblici e sociali essenziali ».

demagogia o psicologia gli accertamenti dei tecnici?

Il Consiglio comunale si è riunito venerdì 28 maggio. Esperite alcune formalità, se così si possono chiamare l'approvazione del nuovo statuto dell'istituendo consorzio sanitario (nei riguardi del quale la volontà politica di tutti i gruppi era già stata chiaramente espressa da tempo) e la nomina dei presidenti delle cinque commissioni consiliari (concordate dalla conferenza dei capigruppo), il Consiglio è passato a trattare l'argomento, purtroppo, più attuale: il terremoto. Il sindaco, dopo aver illustrato quanto è stato fatto a Codroipo nei giorni immediatamente successivi al sisma, ha letto un ordine del giorno presentato dal gruppo comunista (che pubblichiamo qui sotto) e sottoscritto dai vari capigruppo.

Loris Asquini, per il Pci, ha preso per primo la parola. Dopo aver "ovviamente" accusato Stato e Regione di "colpevole ritardo nell'organizzazione dei soccorsi", ma soprattutto quest'ultima "di non aver voluto prontamente intervenire" e, dopo aver ribadito che Codroipo deve provvedere da se a riparare gli eventuali danni, ha proseguito illustrando al Consiglio e al pubblico presente il programma elettorale del suo partito inserito nel contesto del terremoto. Ha detto cioè, parafrasando Berlinguer, che il Friuli si ricostruirà soltanto se la Regione e i Comuni, compreso naturalmente quello di Codroipo, saranno diretti "da una larga e unitaria coalizione di governo che comprenda tutti i partiti democratici e popolari, incluso il Pci".

Sergio Paron, capogruppo socialista, ha voluto esprimere un elogio alla popolazione per la pronta dimostrazione di solidarietà e soprattutto agli abitanti di Iutizzo, per la collaborazione prestata, nel palazzo delle aste, accudendo al bestiame proveniente dalle zone terremotate. Paron ha altresì ribadito il concetto espresso nella riunione dei sindaci del medio Friuli: "cerchiamo di non diventare più terremotati di quelli che lo sono davvero".

Egidio De Mezzo, intervenendo per il gruppo democristiano, ha messo subito in chiaro una cosa: dal lavorare sinceramente assieme, tutti quanti, per portare il maggior aiuto possibile alle vittime del terremoto e per contribuire alla ricostruzione dei paesi distrutti dal sisma, al pensare a cambiamenti politici alla guida del Comune e della Regione, passa una grossa differenza. De Mezzo ha invece sottolineato l'importanza cui è assunta, in questa tragica occasione, l'autonomia locale, la quale ha dimostrato non solo che può funzionare, ma che è indispensabile nelle situazioni di crisi.

Lapidario il socialdemocratico Mario Ganzini, che ha censurato come speculazione politica l' "avance" elettoralistica del Pci, aggiungendo solo che chi ha dato quanto ha potuto, in lavoro o sotto altre forme, non ha bisogno, perchè non lo chiede, di essere ringraziato.

E' quindi intervenuto, a titolo personale, il democristiano Renato Chiarotto, il quale ha fatto presente la situazione, assai grave, in cui si vengono a trovare alcune delle famiglie codroipesi che avevano vinto il concorso Iacp. Attualmente vivono in locali che già prima della scossa erano inabitabili, ma per loro non ci sarà più l'alloggio nuovo perchè destinato ai senza tetto delle zone disastrate. In sintesi, Chiarotto ha rivolto un appello ai proprietari di case e appartamenti sfitti affinchè li mettano a disposizione dei terremotati, chiedendosi se poi non sia il caso, qualora la generosità non fosse sufficiente al-

L'ORDINE DEL GIORNO DEL CONSIGLIO COMUNALE

Il Consiglio comunale esprime cordoglio e solidarietà alle comunità colpite nei loro affetti e nelle strutture civili dal terremoto del 6 maggio, nonchè vivo riconoscimento per l'opera di quanti hanno realizzato il tempestivo soccorso;

afferma la volontà e riconosce le capacità concrete dei friulani di ricostruire senza indugi i paesi e ricostruire le strutture produttive colpite dal sisma, nel mantenimento del tessuto sociale originario, con la solidarietà fattiva del Paese e della comunità internazionale;

esprime un giudizio complessivamente positivo sui primi interventi del Governo e dal Parlamento nazionali, e riconosce che la ricostruzione dovrà essere necessariamente gestita in prima persona dalle autonomie locali: Regione, Province, Comuni, che già nella fase dell'emergenza hanno rivelato tutte le grandi capacità delle istituzioni democratiche;

sottolinea a tal fine ancora la esigenza della piena funzionalità delle strutture comunali, chiedendo al Governo nazionale la immediata approvazione dei provvedimenti relativi al bilancio 1976;

impegna la giunta a predisporre — con il contributo delle specifiche commissioni consiliari — una proposta di revisione del bilancio 1976 assicurando, à fronte dell'emergenza, concrete priorità e incremento di interventi nei settori dell'abitazione, della scuola e dei servizi in genere;

impegna il Comune di Codroipo a promuovere immediatamente la già annunciata costituzione della Consulta dei Comuni del Codroipese, sollecitandosi nel contempo la definizione della relativa comunità comprensoriale, quale sede essenziale sia per coordinare tra le autonomie locali gli interventi conseguenti ai danni provocati dal sisma, sia per confrontare e coordinare i programmi generali, i piani urbanistici e quelli commerciali, avviare subito il Consorzio sanitario ed il piano di zona di valorizzazione agricola.

Quanto infine ai provvedimenti d'emergenza, impegna la Amministrazione comunale alla risoluzione del problema alloggiativo per i terremotati e la popolazione locale e dà mandato alla conferenza dei capi gruppo di definire una proposta per la costituzione di una speciale commissione per i problemi inerenti.

lo scopo, che le autorità competenti procedano alla loro requisizione per ospitare i senza tetto, lasciando quindi a quelle famiglie codroipesi altrettanto disgraziate l'uso dell'alloggio già avuto in assegnazione.

Fin qui gli interventi e fin qui tutto liscio. A questo punto l'assessore Savonitto ha letto, su invito del Sindaco, la relazione dell'Ufficio tecnico sui danni subiti dagli edifici pubblici e privati sottoposti ad accertamento.

Quella lettura ha destato l'ira del capogruppo comunista De Paulis, che senza mezzi termini ha definito demagogia gli accertamenti nelle case private e sciaccallaggio la segnalazione dei danni subiti dagli edifici pubblici fatta alla Regione. Immediata la risposta del sindaco e dell'assessore. Tempo ha ribadito la volontà dell'amministrazione di non sottrarsi al dovere, richiamato per altro da una circolare dell'assessorato regionale ai Lavori Pubblici, di eseguire le verifiche là dove erano richieste. Questo, ha sottolineato, non per dare ai cittadini l'occasione di qualche pretesa economica, bensì per tranquillizzare decine di famiglie che da giorni e giorni non entravano nelle loro case a causa delle lesioni (anche se i funzionari dell'Ufficio tecnico, a coloro che lo chiedevano, facevano conoscere la generica circolare dell'Assessorato ai Lavori Pubblici che parlava di rifusione delle spese sostenute per il riatto, senza però precisare quali fossero i comuni beneficiari).

L'azione dei tecnici è stata pertanto di effetto psicologico più che altro. Tuttavia, come ha fatto presente Savonitto, in 18 casi, sulle 140 verifiche effettuate (ne sono state richieste circa 400), l'Amministrazione è stata costretta a dichiarare l'inagibilità degli ambienti e ad ordinarne l'evacuazione. Savonitto ha quindi ricordato l'ordine del giorno sottoscritto dai rappresentanti di tutti i comuni del medio Friuli, in cui chiaramente veniva ribadito, fra l'altro, che era la situazione gravemente deficitaria degli enti locali a costringere le amministrazioni a richiedere adeguati mezzi finanziari per poter garantire la continuità di tutti i servizi pubblici. Secondo i comunisti i danni dovrebbero essere riparati con storni di bilancio, accantonando, ad esempio, la quota stanziata per quest'anno per la costruzione della Casa dello studente. Inoltre i tecnici, anzichè girare per Codroipo a rilevare i danni, avrebbero dovuto essere inviati subito nelle zone terremotate.

De Paulis, alla fine, ha affermato che i danni del Codroipese potranno anche essere riconosciuti, ma che questo non è il momento.

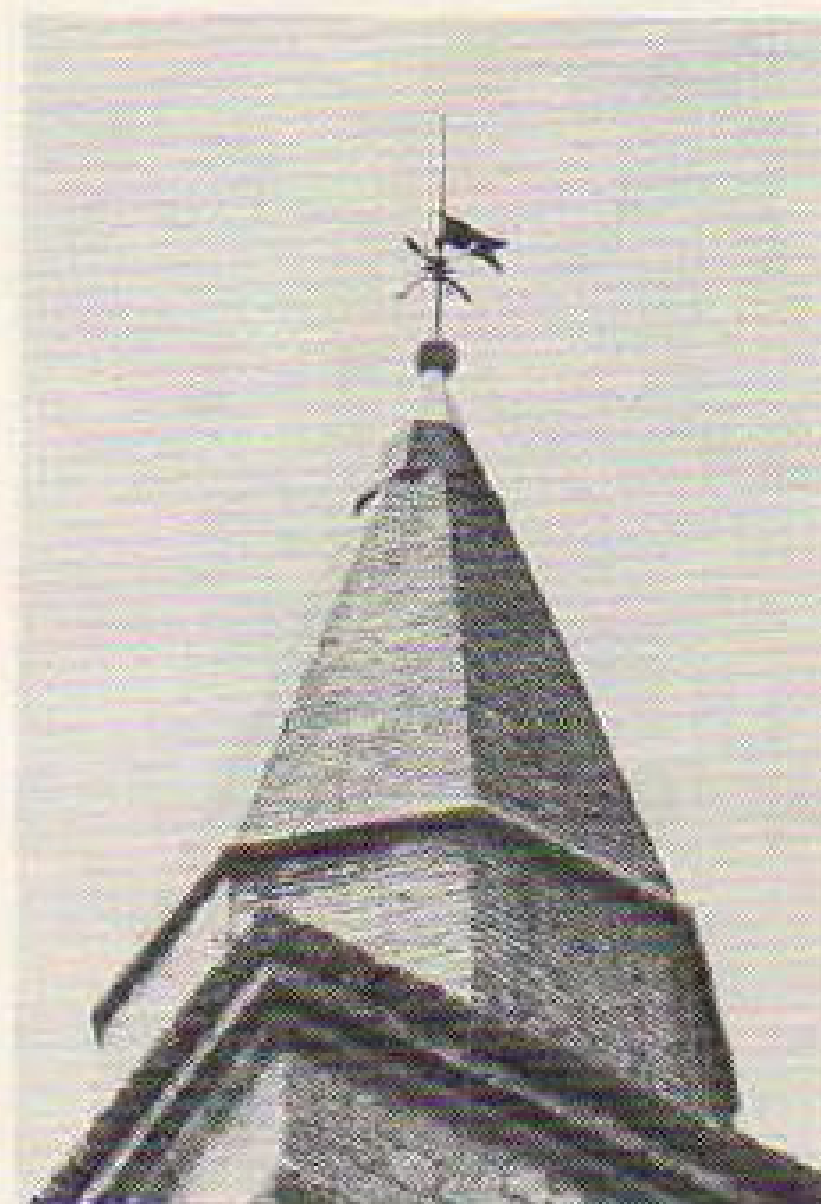
Indubbiamente l'aver portato a galla in quella seduta del Consiglio comunale i problemi che il sisma ha creato nella nostra comunità, anche se ovviamente, come da tutti riconosciuto, marginali e assolutamente insignificanti di fronte alla catastrofe abbattutasi sulle vicine popolazioni, ha tolto alla seduta quella aulicità che, secondo i comunisti, avrebbe dovuto avere. Per questo si sono arrabbiati: per loro la concretezza (sul piano psicologico, s'intende) è diventata demagogia.

edifici pubblici: danni per 100 milioni

Da un sopralluogo effettuato presso gli edifici pubblici del Comune, l'Ufficio tecnico ha formulato, il 13 maggio scorso, la seguente stima sommaria dei danni:

Scuola elementare di Piazza Dante

Trattasi di vecchio edificio con muratura mista, mattoni e sassi. Le scosse di terremoto hanno aperto delle consistenti crepe sui muri interni ed esterni e sconnesso il manto in tegole. Il tipo di lesioni verificatosi nei muri interni ed esterni e nel soffitto consigliano il non uso.

Una stima sommaria dell'intervento per scongiurare eventuali crolli porta ad un totale di circa Lire 10.000.000.

La guglia del campanile di Biauzzo troncata dal terremoto. (Michelotto)

Scuola materna di Goricizza-Pozzo

Trattasi di vecchio edificio costruito in due fasi successive. Nella parte del fabbricato di più antica costruzione le scosse hanno aperto diverse crepe sui muri perimetrali nonchè sulle murature esterne, più accentuate al piano superiore. Anche questo edificio, a seguito dell'esame delle fessurazioni, deve intendersi non agibile. L'intervento per il ripristino delle strutture (immorsature con mattoni, rifacimento di soffitto, rifacimento di qualche capriata pericolante) è stimabile nella cifra presunta di Lire 15.000.000.

Scuola materna di Pozzo

Questo edificio, la cui costruzione risale ai primi del 1900 e che successivamente è stato riattato e completato in varie riprese, presenta al piano superiore una ragnatela di lesioni sia nelle murature interne, portanti o meno, che in quelle esterne, più accentuate verso sud. Anche per questo edificio il giudizio è di inagibilità. La spesa prevista per il riatto e il ripristino (ancoraggio di pareti, immozzature per chiusura di lesioni, sostituzione e rifacimento di soffitti) è stimabile approssimativamente in Lire 15.000.000.

Istituto Professionale di Stato

Trattasi di un edificio costruito per un'industria manifatturiera ed acquistato dall'Amministrazione comunale per destinarlo a sede dell'I.P.S.

L'edificio presenta lesioni nelle strutture portanti sia in muratura che in cemento armato, sebbene in queste ultime molto minori. La spesa presunta per il riatto può stimarsi in Lire 3.000.000.

Pretura

Questo edificio la cui costruzione risale agli inizi del 1800 e ove trovava sede la Pretura mandamentale, già trasferita nel Palazzo municipale, presenta una forte accentuazione delle vecchie lesioni ed il comparire di molte altre nuove lesioni. E' senz'altro da considerarsi inagibile. La stima della spesa da sostenere non è semplice perchè le lesioni riscontrate non possono essere eliminate con interventi limitati. A giudizio di questo Ufficio l'intervento dovrebbe essere radicale (rifacimento di tutte le murature interne, dei solai e della copertura). Spesa presunta per le sole strutture al rustico (cioè per eliminare la pericolosità dell'edificio): Lire 80.000.000.

Scuola materna di via IV Novembre

Trattasi di edificio costruito in due epoche diverse, di cui anteguerra i corpi laterali e nel 1972 la parte centrale. Si riscontrano sensibili lesioni ai soffitti ed in qualche muro perimetrale, comunque solo nell'ala ovest dell'edificio. Per ora la situazione è sotto controllo e pertanto non è consigliabile l'uso. Come spesa per le riparazioni dei danni (rifacimento in parte dei soffitti e tamponamento delle crepe) si prevede un importo di Lire 2.000.000.

(segue a pag. 6)

ridotto dalla pro loco il programma estivo

Il Consiglio direttivo della Pro loco Villa Manin - Codroipo ha deciso di ridimensionare il programma di manifestazioni predisposto per la prossima estate nella Villa Manin di Passariano. La decisione dei consiglieri è scaturita, innanzitutto dalla unanime presa di coscienza della tragica situazione venutasi a creare in Friuli; in secondo luogo dal rinvio, deciso dall'Ente della Biennale udinese, della mostra di Sebastiano Ricci, rinvio che ha determinato, per quest'anno, la mancata sicurezza di una copertura finanziaria di eventuali deficit.

Se ci saranno quindi degli spettacoli, saranno tenuti esclusivamente a favore delle popolazioni colpite dal sisma. In tal senso sono stati presi contatti con il flautista Severino Gazzelloni, il cui concerto era in cartellone per il 24 giugno e con la ballerina Carla Fracci, la cui esibizione era prevista per i primi giorni di settembre. Se i due artisti accetteranno di dar vita ai loro spettacoli a scopo benefico le manifestazioni avranno luogo, altrimenti saranno rinviate al prossimo anno.

(segue da pag. 5)

Scuola media (Padiglione ex scuola di avviamento)

Questo edificio presenta delle lesioni abbastanza rilevanti nella trave di colmo e sugli appoggi dei bordonali alla muratura. Le lesioni e crepe delle strutture sono sotto controllo e per ora è sospesa ogni attività all'interno dell'edificio.

Oltre alla trave di colmo si notano lesioni anche ai soffitti, non gravi ma che comunque consigliano o il rinforzo oppure il rifacimento dei travetti portanti. Spesa presunta Lire 4.000.000.

Sede staccata della scuola media nell'edificio della Parrocchia arcipretale di Codroipo

Edificio riattato e sistemato nel dopoguerra, il cui primo piano, sede della sezione staccata della scuola media «G. Bianchi» di Codroipo, presenta diverse lesioni nei soffitti e lungo le murature. Al momento è sospesa ogni attività didattica. Per il riatto e la sistemazione delle lesioni, nonchè l'eliminazione di qualsiasi causa di pericolo derivante dallo stato delle murature, si presume necessaria una spesa di L. 6.000.000.

Campanile di Biauzzo

E' lesionata la guglia nella parte terminale per cui l'Amministrazione, visto il grave pericolo per gli edifici circostanti, ha dato subito incarico ad una Ditta locale di provvedere per eliminare il pericolo, mediante la rimozione delle parti pericolanti, in quanto la demolizione per caduta non sembra idonea in quanto tutt'intorno si trovano edifici che senz'altro verrebbero investiti dai ruderi.

Spesa presunta per detto intervento Lire 3.500.000.

Campanile di Pozzo

Detta fabbrica che risale al 1600 presenta un'accentuata pendenza e profonde lesioni longitudinali. Data la pericolosità riscontrata, è stato vietato in tutti i fabbricati adiacenti qualsiasi attività. Non è stato possibile per ora accertare la spesa per il ripristino, ma comunque si provvederà quanto prima, a seguito di ulteriori accertamenti.

*

Oltre a questi edifici, alla cui ricognizione si è provveduto con urgenza, ci sono numerosi altri edifici, sia pubblici che privati, con lesioni e crepe, il rilievo della cui entità è tuttora in corso.

La ciminiera dell'ex filanda di via Carducci abbattuta dal sisma. (Michelotto)

In particolare, per quanto riguarda le case private, al momento si segnala che su oltre un centinaio di richieste di sopralluogo, ne sono stati effettuati circa venti e i danni riscontrati vanno da Lire 500.000 a Lire 5.000.000 cadauna e quindi per un importo totale provvisorio di circa Lire 40.000.000.

sgomberate le chiese a biauzzo e zompicchia

L'intervento dell'Ufficio tecnico comunale è stato immediato soprattutto dove le lesioni si presentavano più evidenti e le situazioni di pericolo più gravi. Già nella mattina di sabato 8 maggio il sindaco emetteva la seguente ordinanza di sgombero:

« Premesso che dal rapporto dell'Ufficio Tecnico del Comune, risulta che la guglia del campanile della frazione di Biauzzo presenta una profonda spaccatura traversale, è inclinata e minaccia di rovinare sulla strada sottostante, soggetta a un traffico molto intenso e che fino a quando il tronco superiore della cella campanaria non sarà abbattuto oppure saldamente fissato al tronco sottostante con getti di calcestruzzo o con altri accorgimenti tecnici, sussiste serio pericolo per l'incolumità delle persone che vi transitano; che nelle parti interne e nei rivestimenti di facciata della Chiesa di Biauzzo sono state prodotte lesioni, con possibilità di caduta di calcinacci e di alcune parti murarie danneggiate e che fin tanto che non sarà provveduto alla rimozione delle parti pericolanti oppure al loro legamento con mezzi idonei quali muratura di sostegno o con getti di calcestruzzo in cemento, c'è pericolo per la sicurezza delle persone che vi entrano o sostano; che sono state riscontrate lesioni negli archi, nel templare di ingresso e, infine, sulle finestre del lato nord della Chiesa di Zompicchia — sita in piazza Aquileia; che sono state altresì accertate lesioni al soffitto della Chiesetta di S. Pietro e Paolo di Zompicchia, con possibilità di caduta di calcinacci e di altre parti murarie e che fino a quando non saranno rifatti gli intonaci e le parti di soffitto mediante immorsature e legatura delle murature con getto di calcestruzzo o con corsi di mattoni per quanto riguarda la Chiesa di Piazza Grande, abbattute le parti pericolanti e controllate staticamente le basi di supporto per quanto riguarda la chiesetta, esiste serio pericolo per l'incolumità delle persone che vi entrano e vi sostano; che la parte superiore della ciminiera dell'ex filanda di Via Carducci, sita nelle adiacenze della Chiesa Arcipretale di Codroipo, è rovinata al suolo danneggiando la vecchia fabbrica e che alla sommità della restante parte si riscontrano ancora lesioni e rabberciature che possono cadere e causare danni alle cose e alle persone che vi abitano o lavorano nella zona circostante; che si rende pertanto necessario delimitare intorno alla base della ciminiera, mediante transenne, una zona di almeno m. 10 di raggio con la prescrizione del divieto di circolazione e ciò fino a quando la ciminiera non sarà demolita o non saranno rimosse le parti lesionate pericolanti, ordina a tutti gli effetti di legge la inagibilità, per ragioni statiche, della chiesa e dell'annesso campanile della frazione di Biauzzo, della Chiesa della Piazza Grande e della chiesetta della frazione di Zompicchia nonchè della ciminiera dell'ex filanda di via Carducci in Codroipo compresa una zona circostante di almeno m. 10 di diametro».

ANZIANI TERREMOTATI NELLA SALA MORO: SPERIAMO PER POCO

Un gruppo di aziende artigiane hanno raccolto l'appello dell'Amministrazione comunale mettendo a disposizione materiali e personale per la sistemazione della sala Moro. Pochi giorni dopo il sisma il locale era stato messo a posto da parte di giovani volontari, che vi avevano collocato una cinquantina di letti in attesa dell'arrivo di gruppi provenienti dalle zone colpite. Gli artigiani hanno provveduto ad allestire dei box per separare i letti e dare almeno un'apparenza di privacy, a costruire dei comodini, a sistemare i servizi igienici e dotarli di docce. Nella sala Moro, nel momento in cui scriviamo queste note, sono attesi degli anziani, delle zone terremotate, dimessi dagli ospedali della provincia.

Certo che, senza nulla togliere alla ennesima prova di generosità offerta in questa occasione dai Codroipesi, rabbrividiamo all'idea di quei poveri vecchi, se mai arriveranno, sradicati dal proprio ambiente, lontani dalle proprie famiglie, privi degli affetti e delle amicizie più care. Ci auguriamo innanzitutto che quanto predisposto con tanto amorevole slancio rimanga soltanto un rifugio provvisorio e che qualora fosse utilizzato, la solidarietà dei codroipesi, specialmente dei più giovani, non venga meno e che quella povera gente possa trovare comprensione e soprattutto compagnia. Che si faccia in modo cioè di dargli ancora una ragione di vita.

NUOVA SEDE PER CINQUE SEGGI

Essendo stati dichiarati inagibili gli edifici scolastici che finora li avevano ospitati, cinque seggi elettorali troveranno una nuova sede in occasione del consulto in pogramma per il prossimo 20 giugno. Si tratta delle sezioni 1, 2, 3, 5 e 18. Le prime quattro erano solitamente ubicate presso le scuole elementari di piazza Dante del capoluogo, la quinta presso la scuola materna di Pozzo. La commissione elettorale mandamentale ha deciso di trasferire i seggi di Codroipo capoluogo nei locali della scuola media, in via 4 Novembre e precisamente le sezioni 1 e 2 nel secondo padiglione, al piano terra, con entrata dal lato nord-est, le sezioni 3 e 5 sempre nel secondo padiglione, al piano terra, ma con l'ingresso dal lato ovest.

Per la sezione elettorale di Pozzo è stato invece deciso il trasferimento nell'ala nord della scuola elementare di Goricizza-Pozzo.

DONATORI SOTTÒ SHOC

Oltre un centinaio di donatori codroipesi si sono presentati, giovedì 27 maggio, al controllo situato presso l'autoemoteca circolante del Centro trasfusionale di Udine in sosta davanti al municipio. Sono stati possibili soltanto una cinquantina di prelievi a causa dell'elevato minimo riscontrato nella pressione arteriosa di molti donatori, diretta conseguenza questa dello stato di shoc e della tensione seguiti alle scosse sismiche.

mi rimproveri chel timp

di Luigi De Clara

Vecio, sentât
tal curtil cá di fur
fumi la pipe gioldint,
pensant al Friûl.
In ciase a é Rose,
la me femenute,
a svuacare chei plaz
che par une frute;
o ricuardi, de me gioventût,
quarant'ains di Giarmanie,
il mior timp mal spindût.
Vaiût, sudât e tant lavorât
tai cantîrs sui confins,
tant modon mesedât.
Ma pur ogni volte
che chist mi ricuarde,
il mio spirt e la volontat
mi calin di cuarde.
Quant che il cur mi sbarlote
e o respiri profont
o pensi ai miei Fîs
ca son duc pal mont.
Lauro, Checo e Zeffin
tai Stas Unîs;
Luzie e Mariute in Australie,
lá dai lor fîs;
Giovanin, il plui birichin,
no sai la ca l'é!
mentri Gigi e Catine
in Argentine a Santa Fé.
Dut un colp
un gran fracas:
iu pe rive
a si sint a cori i clas.
Mi volti par scoltà
e o sint dut a tremà.
Dut al salte, dut al cole
e la int à cor che svole.

"Rose! Rose, sciampe fur!
l'é il teremot, sigur, sigur.
Ven fur svelte la me frute.
Dio benedet,
salvaimi che ciasute.
El baston co vevi a chi?
no lu ciati, duisal lât?"
Mi sint a mancià il flat.
Un tramon e un gran sunsûr
mi blochin fuart el cûr:
duc i cops a son te strade,
la me ciase a è colade.
Ce moment! mi sint murî
la me vite a finis chí.
Dut chel timp passât lontan
da me Rose e dal Furlan.

O viot Meni à vigni incuintri
o sin duc sconbussolas.
"Su copari fati fuarce,
tirin pur ancimò flât".
"La to Rose dulà ise?
no sta dimi: ise la sot?"
I fas dome un piciul moto
e lui al cole come un cioc.
"Meni! Meni, un colp di man,
mi sint giovin,
ai une fuarce, soi sigur,
e tu viot: i traz à svolin,
la me Rose o tiri fur".
O mi poi cul ciaf sul pet
par sintile a respirá,
ma il dolor mi bloche il cûr:
a no l'é plui nuie di fa.
No ai plui fuarce di vaî,
di bussati, di strengiti par mè,
mi rimproveri chel timp
c'o soi stât lontan di te.

testimoni della tragedia

Numerosi codroipesi hanno vissuto, fortunatamente «dopo», il dramma delle vicine popolazioni colpite così tremendamente dal sisma. Diversi, soprattutto giovani, sono partiti verso i luoghi del disastro subito dopo la terribile scossa delle 21 di giovedì 6 maggio. Fra i primi, alcuni Cb (sulla cui attività in quei giorni riferiamo in altra parte del giornale), donatori di sangue e altri volontari. Molti sono partiti nelle prime ore di venerdì e altri ancora il sabato. Tutti, indistintamente, hanno vissuto un'esperienza che lascerà in loro un segno indelebile.

«Il Ponte» ha chiesto ad alcuni di essi delle impressioni, dei flash, di conoscere cioè qualcuna di quelle immagini che la memoria difficilmente cancellerà.

«I fili della luce — racconta Paolo Falaschi di Passariano, che verso le 22 si trovava già a Maiano — erano una ragnatela quasi insuperabile. Non ti permettevano di muoverti come volevi. Un elemento in più, in quell'ambiente impensabile anche alla fantasia più crudelmente fervida, che ti dava l'impressione della più completa impotenza di fronte alle mille e mille cose che si avrebbe voluto fare in quei terribili momenti ». Un'altra immagine, incancellabile nella memoria di Falaschi, un gruppo di persone in un orto. Avevano acceso un fuoco, tutt'intorno cumuli di macerie, le loro case. « Stavano tutti in silenzio. Quando ci siamo avvicinati ci hanno chiesto da dove venivamo e cos'era successo in giro. C'era fra loro una donna su una carrozzella. Poco dopo è arrivato un uomo con un bottiglione tirato fuori chissà come dalle macerie della sua casa. Abbiamo bevuto un sorso tutti quanti. Lì vicino — racconta ancora Falaschi — c'era una casa rimasta in piedi. Fuori dal portico erano seduti due vecchi. Sembrava stessero prendendo il fresco e che nulla fosse successo. Mi accorsi che sopra di loro c'era un terrazzino pericolante. Li avvertii, mi risposero: «Tant, o sin vecjos».

Il dott. Edgardo Nicolini e il dott. Ernesto Pittana hanno collaborato a soccorrere i primi feriti nell'ospedale di S. Daniele. «La compostezza — dice Nicolini — l'accettazione del dramma. Una impressione veramente toccante. Sopportavano suture senza un lamento, stringendo i denti. Ho sentito solo il singhiozzo sommesso di qualche donna».

Renato Gris, vent'anni, studente di Pozzo: «A mezzogiorno del venerdì, assieme a dei compagni di scuola ero a Osoppo. Eravamo andati sul luogo del cataclisma per avere notizie dei nostri compagni di classe ed eventualmente soccorrerli, aiutarli in qualche modo. Avevamo con noi dei panini e li distribuimmo. Mi stupì l'assoluta mancanza di ogni cognizione del tempo. Un tale smarrimento e un tale stato confusionale così generalizzato non lo avrei mai creduto possibile».

Impressionante, per Fabrizio Della Mora, studente di Goricizza, la posizione naturale delle vittime. Assieme agli amici Lionello Nonis, Franco De Colle e Leonardo Pellizzoni ha contribuito, la mattina del 7, alla estrazione di sei cadaveri dalle macerie del ristorante «da Gardo» a Maiano. Un altro ricordo, fissato nella mente di Fabrizio Della Mora è il senso di sollievo che ciascuno provava al passaggio delle ambulanze a sirene spiegate. Quel sibilo significava speranza. Faceva da contrappeso allo sgomento che veniva dal passaggio delle ambulanze mute, quelle che trasportavano corpi ormai inerti. «Ho visto il terrore a San Floreano di Buia — racconta ancora Della Mora — una settimana dopo la scossa, quando è venuta anche l'alluvione. La gente è scappata dalle tendopoli riversandosi nei campi. Fuggivano senza meta, con l'acqua, qualcuno, fino al collo». C'è un'altra immagine indelebile per Fabrizio. Sotto i suoi occhi ha visto cadere, con una delle tante scosse di assestamento, gran parte delle tegole di un tetto in una delle poche case rimaste ancora in piedi a Buia. Il giorno dopo, ripassando nello stesso punto, ha visto il tetto già rimesso a nuovo.

Rita Filaferro, 9 anni, ha ritrovato la serenità con i nuovi compagni di scuola incontrati a Biauzzo, dove è ora ospitata in casa di una sorella. Rita (al centro della foto mentre conversa con alcuni compagni) abitava a Moggio Udinese. La scossa tellurica le ha distrutto la casa. « Per la prima volta ho visto piangere mio padre » ci ha detto. Era la sintesi del dramma, di una esperienza che i nuovi amici, gli insegnanti e i parenti che la ospitano cercano di farle dimenticare. (Michelotto)

prezioso l'aiuto dei radioamatori

Anche a Codroipo, come in altri centri della Regione, esiste un fiorente club di CB. La loro sede è al Bar da Marchin a Passariano. Normalmente gli aderenti si dedicano alla radioassistenza di manifestazioni sportive o partecipano alle radiocacce. Ma in casi d'emergenza sanno rendersi utili mettendosi a disposizione della comunità. L'improvvisa, grave catastrofe che ha colpito tanti Comuni friulani la notte del 6 maggio con il pauroso terremoto, ha visto naturalmente mobilitati anche i CB codroipesi. Ecco in sintesi la loro attività, giorno dopo giorno, dal momento del sisma, a favore delle popolazioni colpite dalla calamità naturale:

Notte del 6-7 maggio - *Stazione permanente d'ascolto, subito dopo il sisma, per la raccolta delle notizie da tutta la fascia pedemontana; partenza di due vetture (barre mobili) condotte dal Tom e da Croce Bianca per l'ospedale civile di Udine - servizio di trasporto di medici, infermieri e feriti per e da le zone terremotate.*

7 maggio - *Continua il servizio di vari CB locali con le automobili per il trasporto di feriti, di personale medico ecc. (Tom, Croce Bianca, Doghy*

Doghy, Oscar 2, Chen, ecc.).

8 maggio - *Una stazione base viene installata nella sede municipale (Ufficio tecnico) per il collegamento continuo con le zone terremotate e il Centro Operativo di Udine. In municipio viene coordinata la raccolta di viveri, indumenti ecc. organizzata dal Comune in collaborazione con la pro-loco. (Operatori e assistenti: Pluto, Sky 1, Apollo 11, Callaghan, Laser). Una vettura con radio viene dislocata nei pressi della sede della pro-loco, centro di raccolta in continuo contatto con la base. Tre barre mobili (Saetta, Charly, Fulmine) fanno servizio di radio-guida ad una colonna di soccorso (2 camion militari con giovani volontari) diretta nelle zone terremotate. Una barra mobile con la coppia Saturno Callaghan fa servizio di radio-guida a un camion carico di coperte, materassi e reti che raggiunge una tendopoli a Gemona.*

9 e 10 maggio - *Continua il servizio della stazione base in Comune.*

Il Gruppo CB di Codroipo al Campo Base. (Michelotto)

11 maggio - *Alle 12 circa la stazione base in municipio cessa. L'attività viene momentaneamente trasferita in una casa privata e quindi in una tenda appositamente costruita con 8 posti letto in via Circonvallazione Ovest. Alle 21 i CB codroipesi partecipano a una riunione, all'Agip di viale Ledra, con il gruppo CB di Udine per studiare un piano di azione coordinata e comune.*

12 maggio - *Continua l'attività di radio-ascolto. Assistenza all'ufficio sanitario comunale per la vaccinazione anti-tifica nel territorio. Trasporto degli incaricati alla distribuzione del vaccino nelle frazioni e anche distribuzione diretta delle dosi con 5 automobili (Pluto, Fulmine, Saetta, Koala, Callaghan).*

13 maggio - *Dalle 8 alle 18 servizio di tre barre mobili (Saetta, Croce Bianca e Koala), più un operatore radio (Laser) per stabilire ponti radio nelle zone terremotate per conto dell'Assessorato dei LL.PP. della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia.*

14 maggio - *Riunione degli oltre venti CB locali in stazione base sotto la tenda. Dalle ore 22 alle 9 del mattino del 15 maggio automobile con due operatori (Koala e Fulmine) a Pioverno per mantenere il collegamento radio con Gemona e Venzone.*

15 maggio - *Funziona unicamente la stazione base.*

16 maggio - *Dalle ore 18 alle 8 del 17 maggio due barre mobili con relative coppie di operatori prestano servizio per conto dell'Istituto Igiene e Profilassi di Udine nella caserma Goi di Gemona (Saturno-Rock) e nella tendopoli di Piovega-Gemona (Pluto-Callaghan).*

SOTTOSCRIZIONE PRO TERREMOTATI DEL FRIULI

UFFICIO ECONOMATO DEL COMUNE	L.	3.584.250
CODROIPO EST	»	1.612.450
CODROIPO NORD	»	662.000
CODROIPO SUD	»	909.000
BEANO	»	1.000.000
BIAUZZO	»	950.000
GORICIZZA - POZZO	»	1.547.000
IUTIZZO	»	130.000
(in una prima sottoscrizione erano state raccolte L. 350.000)		
RIVOLTO - LONCA - PASSARIANO	»	1.370.200
S. MARTINO - S. PIETRO - MUSCLETTO - RIVIDISCHIA	»	1.098.100
ZOMPICCHIA	»	986.000
	L.	13.849.000

allevatori e volontari curano 400 bovini

L'iniziativa dell'Associazione provinciale allevatori di raccogliere nelle stalle dei soci e in altri ambienti utilizzabili allo scopo, i bovini delle zone terremotate, ha permesso di salvare, soprattutto dallo sciaccallaggio di mercanti senza scrupoli, 4.300 capi di bestiame. Nella zona di Codroipo e Camino al Tagliamento i bovini ospitati sono circa quattrocento, di cui trecento nelle stalle di otto allevatori dell'Associazione Medio Friuli e un centinaio sistemati nel nuovo palazzo delle aste. Nei primi giorni seguiti alla raccolta gli animali sono stati accuditi da volontari: allevatori contadini, operai e studenti, il cui intervento è stato massiccio e generoso. Successivamente la Associazione ha assunto del personale, insufficiente però a far fronte alla mole del lavoro che, specialmente nel palazzo delle aste, la presenza di un così elevato numero di capi comporta.

Volontari al lavoro nel Palazzo delle aste, dove sono ospitati un centinaio di bovini provenienti dalle zone terremotate. (Michelotto)

A questo punto è intervenuta la popolazione di Iutizzo, il cui Consiglio di frazione ha stabilito dei turni che consentono il perfetto funzionamento della stalla.

Mediante la selezione operata a suo tempo dall'Associazione allevatori e grazie al premio di nascita e di allevamento stabilito dalla legge regionale n. 18, tutto il bestiame ha potuto essere identificato e ciascun proprietario avvertito della sistemazione data ai suoi capi.

Sulla destinazione definitiva del bestiame (mantenimento, vendita, macellazione) decideranno gli stessi proprietari, ai quali, alla fine di ogni mese, l'Associazione invierà un assegno corrispondente al netto ricavo.

Il foraggio e il mangime sono infatti forniti gratuitamente dall'Ispettorato provinciale dell'agricoltura, la manodopera è in minima parte pagata dallo Stato e in gran parte affidata al volontariato, per cui il ricavo della vendita del formaggio (8 quintali al giorno di latte) non è gravato di alcun costo per i proprietari.

CINEMA

Programmazione Festiva mese di giugno

CINEMA VERDI

- 1-2 Un criminale asservito dalla Polizia.
- 4-5-6 Qui comincia l'avventura.
- 12-13 La madama.
- 16-17 Cari genitori.
- 19-20 Continuavano a chiamarlo Trinità.
- 26-27 Mena forte, più forte che mi piace.
- 28-29 Il giustiziere di mezzogiorno.

CINEMA VITTORIA

- 1-2 Istruttoria è chiusa: dimentichi. (Tante sbarre)
- 5-6 Il piccolo grande uomo.
- 12-13 Il bacio.
- 16-17 Maliziosamente.
- 19-20 La deviazione.
- 26-27 Girotondo dell'amore.
- 28-29 Detective's story.

la parola ai quartieri prima di devolvere i fondi

Un altro lutto ha ricamato la storia semplice e nel contempo ricca del nostro popolo friulano.

Ma in risposta altrettanti gesti di solidarietà ne hanno illuminato le caratteristiche e la profonda dimensione umana.

Nel quadro doloroso ed esaltante che fissa in veloci immagini e pensieri questo momento di storia friulana, si inserisce tacita e penetrante anche la "raccolta pro-terremotati" organizzata dal Comune di Codroipo.

Protagonisti veri i consigli di quartiere e frazione e la popolazione; a contorno una Amministrazione comunale che si è resa promotrice di una lodevole iniziativa.

Ci sembra doveroso prima di tutto mettere in risalto la risposta che la popolazione ha dato a quel destino storico che così spesso la chiama e la scuote. Pur nella sua situazione di privilegio rispetto ad altri comuni così duramente colpiti, la solidarietà e la partecipazione sono state superiori alle aspettative.

Al di là delle cifre, simboliche per chi sa guardare oltre, rimane la completa disponibilità, sia finanziaria che di partecipazione, la continua preoccupazione e l'ansia per un domani, la ricerca di garanzie e fiducie, l'onestà nel saper valutare la propria possibilità di aiuto e solidarietà.

Tutto questo si è espresso in una immediata risposta all'appello dei consigli di quartiere e frazione, in una ospitalità e riservatezza che hanno facilitato e nobilitato il lavoro di raccolta, in uno stimolo e in un rispetto per l'impegno dei consiglieri.

Ma questo fatto ha inoltre aiutato i consigli di quartiere e frazione a prendere coscienza del proprio ruolo e della misera parte che finora sono stati costretti a recitare. E' stata questa la prima volta che si sono resi conto di quale forza di collegamento potrebbero avere nel contesto sociale e comunale, solo se potessero godere di maggior spazio e fiducia.

La maggior parte della popolazione ha chiesto precise garanzie su quale strada faranno le offerte raccolte, ben conoscendo il vizio burocratico tipico della nostra società.

Abbiamo loro riferito le verbali garanzie dateci dal Comune: le offerte verranno depositate in economato e della loro devoluzione si renderà poi responsabile l'Amministrazione comunale; a conclusione dell'intera operazione l'Amministrazione riferirà ai Consigli stessi dove e come sono stati spesi i fondi raccolti. Giusto, ma personalmente riteniamo sia compito e funzione dei consigli di quartiere e frazione partecipare con proposte, suggeriteci in maggior parte dalla popolazione stessa, alla destinazione dei fondi.

Vito De Tina
Adelio Mantoani

la lega del basket fa più danni del terremoto

Incredibile, ma vero. Per la commissione della Lega triestina della Fip il regolamento della Federbasket è di gran lunga più importante del terremoto e delle sue conseguenze.

Partita persa, un punto di penalizzazione e 50 mila lire di multa: questo infatti il verdetto della disciplinare nei confronti della squadra femminile di serie C del Codroipo basket club, per la mancata effettuazione della partita di domenica 9 maggio, nella palestra codroipese, contro il quintetto triestino del Sabba.

Quella mattina dirigenti e atlete, ancora sotto shoc, specialmente dopo la scossa avvertita poche ore prima, nella notte del sabato, manifestavano chiaramente agli arbitri l'intenzione di non giocare. Il Friuli era in lutto e lo spirito non era certamente il più adatto ad affrontare una gara sportiva. La palestra inoltre, aperta dal figlio del custode, veniva chiusa subito dopo da quest'ultimo perchè non ancora sottoposta agli accertamenti di agibilità. Tutte queste considerazioni venivano raccolte in un promemoria che il rag. Tamagnini, presidente del Club, consegnava agli arbitri.

Il giudizio della Lega lo abbiamo scritto. In un momento in cui in parecchie occasioni codice civile e codice penale sono stati saltati a piè pari, i "giudici" triestini hanno ritenuto "doveroso" applicare alla lettera il regolamento.

Scandaloso, a dir poco, specialmente se esce chiaro il disegno, come in questo caso, di approfittare della drammatica situazione per favorire spudoratamente una squadra triestina che rischiava la retrocessione.

MEDICI DI TURNO

Dr. Salvatore Biuso - telefono 90092: 6 giugno e 11 luglio.

Dr. Mario Giacomarra - telefono 91019: 13 giugno e 18 luglio.

Dr. Luigi Fabris - telefono 91072: 20 giugno e 25 luglio.

Dr. Ermenegildo Cristofoli - telefono 904387: 27 giugno.

Dr. Edgardo Nicolini - telefono 90175: 4 luglio.

Il servizio medico festivo inizia alle ore 13 del sabato antecedente la domenica indicata e termina alle ore 7 del lunedì seguente.

FARMACIE DI TURNO

Dr. Ghirardini - Piazza Garibaldi - telefono 91054: dal 6 al 12 e dal 20 al 26 giugno, dal 4 al 10 luglio e dal 18 al 24 luglio (festivo e notturno).

Dr. Sabatelli - via Roma - telefono 91048: dal 13 al 19 giugno, dal 27 giugno al 31 luglio, dall'11 al 17 e dal 25 al 31 luglio (festivo e notturno).

VETERINARI DI TURNO

Dr. Luigi Orzan - Flaibano - telefono 869019: 6 e 27 giugno, 18 luglio.

Dr. Renato Gruarin - Codroipo - telefono 91144: 13 giugno, 4 e 25 luglio.

Dr. Venanzo Andreani - Bertiolo - telefono 917022: 20 giugno e 11 luglio.

ORARIO ESTIVO FF.SS.

Partenze per UDINE

Locali: ore 6.05 - 7.18 - 8.19 - 10.07 - 14.07 - 14.38 - 17.08 - 17.54 (solo feriale) - 18.41 (escluso sabato e festivi) - 20.01 - 21.18 - 23.16.

Diretti: ore 1.43 - 6.22 (escluso sabato e festivi) - 11.13.

Direttissimi: ore 6.49 (solo sabato e festivi) - 12.34 - 15.42 - 18.11 - 21.52 - 22.51.

Partenze per VENEZIA

Locali: ore 3.54 - 6.24 - 10.57 - 13.53 - 15.29 - 18.13 - 19.20.

Diretti: ore 5.56 - 12.10 - 16.26 - 21.23 - 22.34.

Direttissimi: ore 5.25 - 7.28 - 12.51 - 16.54.

Lui li vuole
ad ogni
COSTO!

Noi facciamo
in modo che sia il
**MINORE
POSSIBILE!**

**GIOCHI PER
LA SPIAGGIA
A PREZZI
IMBATTIBILI**

- Palloni
- Salvagenti
- Materassini
- Pinne
- Maschere sub
- Giochi per i bambini

CODROIPO
Centro Commerciale

-GIOCATTOLI-